

La compagnia: «Siamo nella fase negoziale. Numeri privi di fondamento»

«2500 esuberanti in Alitalia» Scontro tra i sindacati

Il confronto sulla ristrutturazione spacca le sigle principali

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ I sindacati di Alitalia si spaccano sul nuovo contratto di lavoro e sul piano di ristrutturazione. Che in molti temono si tramuti in un'ennesima ristrutturazione lacrime e sangue. Ad accendere la miccia nei giorni scorsi, le dimissioni di Marco Veneziani, segretario nazionale di Uil Trasporto aereo, che ha lasciato l'incarico dopo 17 anni.

Il motivo dell'abbandono sarebbe legato al fatto che la conduzione delle trattative per la ristrutturazione sarebbe stata avocata dalla segreteria generale della Uil. Secondo fonti

sindacali questo strappo sarebbe da ricondurre al fatto che la trattativa sindacale con Alitalia, formalmente ancora in piedi, sarebbe già chiusa con l'avallo dei vertici confederali a un piano che prevede forti tagli agli stipendi soprattutto dei piloti e del personale navigante. La tensione è chiaramente alle stelle e i numeri che circolano in momenti del genere sono apocalittici. Si ipotizzano anche circa 2500 esuberanti. In particolare 100 piloti di lungo raggio, 800 assistenti di terra e circa 1400 assistenti volo. Numeri che, fonti aziendali contattate dal Tempo, smentiscono categoricamente: «In questo momento si è an-

cora in una fase di negoziazione, dunque qualunque numero è privo di fondamento». Le stesse fonti aggiungono «che si è in un momento di dialogo aziendale e che bisogna lasciare che le parti si parlino senza creare allarmi». I lavoratori sono, però, di diverso avviso. L'uscita di Veneziani ha infatti lasciato il segno perché interpretata come richiesta da parte della compagnia di trattare direttamente con i segretari nazionali per avere mano libera su un contratto che di fatto equiparerebbe i trattamenti economici e giuridici di piloti e personale di volo a quelli delle low cost. Secondo i rumors sindacali, non confermati, ci

sarebbe già una sorta di via libera ad accordi presi e già in essere che scavalcano le istanze degli iscritti. Nei giorni scorsi Veneziani ha spiegato ad Avionews che «la scelta dei vertici ha indebolito la forza negoziale dei piloti e degli assistenti di volo, e rischia di minare la tutela dei naviganti in particolare modo nell'imminente confronto sul rinnovo contrattuale». Insomma il fronte si sta surriscaldando. Piloti e assistenti di volo non si fidano del corso delle trattative soprattutto perché troppo delegate alle sigle principali (Cgil, Cisl e Uil). Anche per questo le organizzazioni dei piloti Anpac, Anav e le rappresentanze di base sarebbero pronte a incrociare le braccia già il prossimo 7 novembre.

Veneziani (Uil)

Contrasti con i vertici
Così si è dimesso
dopo 17 anni

Sciopero

Assistenti di volo
e piloti pronti allo stop
il 7 novembre
